

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 51 (280) 28 NOVEMBRE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



La sosta per gli impegni della Nazionale è stata positiva solo in parte perché oltre alla qualificazione per i play off dei Mondiali (che si giocheranno a marzo con primo avversario l'Irlanda del Nord) ha portato anche la dura sconfitta casalinga con la Norvegia che si può considerare ormai la grande rivelazione del calcio internazionale. C'è stata per tutti comunque la possibilità di recuperare in parte energie e mettere a punto nuove strategie in vista della volata che porterà alla fine del girone di andata.

L'attenzione generale era focalizzata sul derby della Madonnina che aveva il solito grande valore per i tifosi ma includeva anche un significato assoluto per la determinazione della classifica. L'Inter non ha sfruttato come sperava il turno casalingo ed è caduta proprio nel faccia a faccia che può decidere l'intera stagione. La vittoria del Milan ha dato un nuovo volto al vertice della classifica perché la Roma è rimasta sola a condurre le operazioni e non sembra avere esitazioni. Giornata molto positiva anche per Napoli e Bologna che si possono considerare tra le formazioni più pericolose ed attrezzate nella corsa allo scudetto.

Per la capolista Roma la trasferta di Cremona non sembrava riservare troppe difficoltà perché i grigiorossi negli ultimi tempi non sono più la formazione-sorpresa che in avvio di torneo ha castigato anche grandi club come il Milan a San Siro. Il campo ha confermato appieno le previsioni e solo a tratti i cremonesi hanno creato qualche problema alla Roma che una volta affinati gli schemi ha superato il periodo in cui vinceva col minimo scarto lasciando comunque molte perplessità sulla sua effettiva forza. Ora è chiaro che i giallorossi hanno mezzi e convinzione per puntare allo scudetto ma lo dovranno subito confermare già al prossimo turno quando all'Olimpico arriverà il Napoli che è altrettanto lanciato e grintoso. La partita di Cremona non ha avuto storia ed ha avuto qualche spunto a sorpresa solo per le decisioni del VAR fino al fischio finale che è stato di fatto una liberazione per la Cremonese che nonostante ci abbia provato non ha mai creato grossi problemi.

Il Napoli uscito con le ossa rotte dalla trasferta di Bologna, non solo per il risultato negativo ma soprattutto per la scarsa condizione e convinzione mostrate, doveva assolutamente riscattarsi al San Paolo con l'Atalanta che aveva vissuto a sua volta una giornata terribile a Bergamo, travolta dal Sassuolo. Gli uomini di Conte hanno tolto subito ogni dubbio sia sulle loro potenzialità sia su come sarebbe finita la partita perché già nei primi 45 minuti hanno segnato una tripletta concretizzata da David Neres con due conclusioni vincenti. Il Napoli che ha travolto l'Atalanta si è imposto all'attenzione generale ed ha indirettamente confermato la forza del Bologna che nel turno precedente l'aveva costretto ad una resa senza attenuanti. L'Atalanta che per la prima volta era guidata da Palladino ha fatto buone cose solo nella ripresa, dopo tutti i cambi, aiutata anche dal comportamento più attendista del Napoli che puntava ad amministrare il sostanzioso vantaggio fino al termine. I bergamaschi possono rilanciarsi già al prossimo turno quando a Bergamo arriverà la Fiorentina mentre il Napoli dovrà ripetersi al meglio con la Roma all'Olimpico.

L'Inter era consapevole di rischiare molto nel derby anche perché il Milan appare in netta ascesa nel gioco e quindi in classifica. L'andamento della gara però ha dimostrato che tra le due formazioni milanesi anche quando non si affrontano nella stracittadina non c'è un grande divario tecnico e la differenza viene spesso

annullata da prestazioni super come quella di Maignan che ha parato un rigore che sarebbe stato determinante oltre a fermare le punte interiste che sono state anche in parte sfortunate per il palo di Acerbi e le conclusioni di poco fuori bersaglio. Il primo tempo è passato in equilibrio con azioni alterne senza reti e anche la ripresa, a parte la rete decisiva, non ha mostrato una superiorità tecnica di entrambe con l'Inter che ha attaccato senza fortuna per recuperare la parità. Il Milan sale così al secondo posto col Napoli e si gode un sorpasso che gli assicurerà la massima carica già tra pochi giorni quando a San Siro arriverà la Lazio. L'Inter andrà a Pisa col dente avvelenato a caccia dei punti che devono rilanciarla al vertice sperando in eventi a lei favorevoli all'Olimpico di Roma ed a San Siro. Il Bologna ha confermato a Udine di avere le carte in regola per allungare la serie positiva che l'ha inserito tra le più forti del campionato ed ha cancellato il brutto ko che l'anno scorso aveva subito proprio coi friulani. Dopo Cagliari e Parma ha centrato il terzo successo in trasferta con una superiorità netta che è stata allietata dalla grande prova di Pobega, suggeritore del rigore che Orsolini si è fatto parare, e soprattutto della doppietta segnata in appena 5 minuti che ha tagliato le gambe ai friulani. I rossoblù allungano la serie positiva e arrivano addirittura per qualche ora in vetta dando sostanza ad una classifica che li vede tra le formazioni che più segnano e meno subiscono. La prova di Udine è stata doppiamente positiva perché ha mostrato la determinazione del Bologna nel farsi rispettare anche con formazioni come l'Udinese che si può considerare la più "cattiva" del torneo perché punta a far prevalere sempre la sua forza fisica prima del gioco. L'unico dispiacere viene dal rigore parato ad Orsolini che se lo avesse segnato avrebbe dato ancora più sicurezza alla sua attuale posizione nella classifica marcatori. Buona anche la prestazione di Bernardeschi che nel recupero ha segnato la rete che conferma il suo pieno rilancio dopo un inizio di stagione in cui non ha



Credit Photo Bologna F.C.



brillato nonostante sia uno dei pochi ad aver giocato in tutte e dodici le gare finora disputate. Il prossimo turno vedrà il Bologna al Dall'Ara con la Cremonese che non dovrebbe essere un avversario troppo difficile da regolare poi seguiranno due partite-verità, all'Olimpico con la Lazio e in casa con la Juventus.

La Juventus aveva un compito molto abbordabile sulla carta perché era di scena in casa di una Fiorentina, condannata al fondo della graduatoria, che finora si può considerare la grande delusione della stagione. I torinesi invece hanno buttato al vento l'occasione favorevole che si era ulteriormente rafforzata dopo il

loro vantaggio iniziale ed una prevalenza evidente in campo. La Fiorentina che resta comunque in una posizione terribile in classifica ha mostrato più continuità di gioco e maggior grinta rispetto al passato, salti di qualità che potrebbero derivarle dal lavoro di Vanoli in panchina. La gara si è decisa nei minuti conclusivi del primo tempo e ad inizio ripresa poi non si è visto più nulla di particolarmente avvincente. La Juventus vede aumentare il distacco dalle primissime piazze e per ora il cambio di allenatore non le ha fatto cambiare il rendimento in campo. La Lazio dopo il ko di San Siro con l'Inter che aveva interrotto una lunga serie positiva ha ritrovato subito la via giusta a spese di un Lecce che alterna prestazioni positive ad altre molto meno convincenti. La vittoria dei laziali è importante perché ha evidenziato una superiorità assoluta tradotta in reti, palo e costante dominio del gioco che ha fruttato punti determinanti per riagguantare un posto di rilievo in classifica, il settimo per ora, con prospettive ancora migliori. Il Lecce di fatto non ha creato mai problemi e a parte qualche minuto iniziale si è limitato a chiudere senza gradi danni.

Il Torino pensava che utilizzando nuovamente la tattica del non gioco avrebbe fermato anche il Como che invece sa costruire e andare a rete con una certa facilità. La prima parte della partita è sembrata confermare questa impressione ma la doppietta di Addai ha dato la svolta che ha prodotto una vera e propria goleada dei comaschi che si confermano formazione da piani alti della classifica (sesto posto con 21 punti) col decimo risultato utile consecutivo. Per i granata prosegue il momento difficile mentre per il Como si prospetta un avvenire favorevole perché al prossimo turno riceverà il Sassuolo a cui seguirà però lo scontro verità di San Siro con l'Inter.

Il Sassuolo, caricatissimo dopo il colpo di Bergamo ottenuto prima della sosta per la Nazionale, ha mancato il bis sul proprio campo col Pisa rischiando addirittura di finire sconfitto. I toscani avevano in mano l'incontro dopo il vantaggio a sorpresa ma, a pochi secondi dal termine, il Sassuolo ha concretizzato una delle tante occasioni che aveva costruito dopo il secondo vantaggio degli ospiti. La partita era iniziata con reti lampo, del Pisa su rigore concesso ingenuamente, e del Sassuolo subito dopo in nemmeno dieci minuti. L'andamento del match non sembrava riservare sorprese fino al nuovo gol dei toscani che li ha illusi di poter intascare tre punti che sarebbero stati decisivi in classifica. Il pari finale però lascia l'amaro in bocca soprattutto al Sassuolo che ha prodotto più gioco e sembrava più determinato.

L'anticipo Cagliari-Genoa ha regalato grande vivacità al campionato con reti a raffica ed un'alternanza continua nel gioco che ha visto primeggiare inizialmente il Genoa e poi rimontare con estrema decisione il Cagliari che avrebbe potuto anche fare bottino pieno nel finale. Il primo tempo è stato molto equilibrato mentre la ripresa ha visto una contenuta superiorità dei sardi che non ha sfruttato al meglio anche l'espulsione che ha costretto i liguri a chiudersi per salvare il pareggio che rischiavano di compromettere. Il punto ottenuto non cambia sostanzialmente la posizione in classifica di entrambe che restano nella parte bassa della graduatoria.

Il Parma a Verona ha messo in mostra determinazione e gioco che dovrebbero regalare presto una posizione di tranquillità in classifica. Un successo in casa di una potenziale diretta concorrente alla salvezza vale doppio ma andrebbe confermato subito al Tardini con un cliente scomodo come l'Udinese. A Verona il Parma è andato rapida-



Credit Photo Bologna F.C.

mente in vantaggio ed ha tenuto bene il risultato per tutto il primo tempo con i veneti sempre in ombra. Ottenuto il pari i padroni di casa forse si sono illusi ed hanno commesso un errore clamoroso regalando il gol vincente ai parmigiani che non hanno concesso più occasioni da rete con la massima determinazione. Di rilievo la prestazione di Pellegrino che ha chiuso in bellezza la giornata con una doppietta. Il Verona resta in posizione molto pericolosa e il prossimo impegno sul campo del Genoa non è l'ideale per chiudere definitivamente il trend negativo. La classifica marcatori resta immutata nelle prime posizioni ed è singolare che i due bomber che la guidano, Orsolini e Calhanoglu abbiano entrambi fallito un rigore che per il rossoblù non avrebbe cambiato il risultato ma per l'interista sarebbe stato fondamentale. In vetta sono stati raggiunti a quota cinque gol da Pulisic cliente scomodo per il finale di stagione perché il Milan gli offrirà certamente molte occasioni da rete e il comasco Nico Paz. Per restare a quanto ci indicano le cifre è interessante rilevare che per la prima volta da inizio torneo tutto e dieci le partite non hanno registrato uno 0-0 mentre sono state segnate ben 35 reti. Como e Milan restano le uniche formazioni ad aver perso una sola partita, Fiorentina e Verona al contrario non ne hanno mai vinto una, Roma e Inter non hanno mai pareggiato.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



12ª GIORNATA

Cagliari-Genoa	3-3	18' Vítinha, 33' Borrelli, 41' Østigård, 43' Esposito, 60' Borrelli, 83' Aarón Martín.
Cremonese-Roma	1-3	17' Soulé, 64' Ferguson, 69' Wesley, 90'+3' Folino.
Fiorentina-Juventus	1-1	45'+5' Kostic, 50' Mandragora.
Inter-Milan	0-1	54' Pulisic.
Lazio-Lecce	2-0	29' Guendouzi, 50'+5' Noslin.
Napoli-Atalanta	3-1	17' David Neres, 38' David Neres, 45' Lang, 52' Scamacca.
Sassuolo-Pisa	2-2	4' Nzola, 6' Matić, 81' Meister, 90'+5' Thorstvedt.
Torino-Como	1-5	36' Addai, 45'+2' Vlašić, 52' Addai, 71' Ramón, 76' Paz, 86' Baturina.
Udinese-Bologna	0-3	54' Pobega, 59' Pobega, 90'+5' Bernardeschi.
Verona-Parma	1-2	18' Pellegrino, 65' Giovane, 80' Pellegrino.

Classifica

Roma	27
Milan	25
Napoli	25
Bologna	24
Internazionale	24
Como	21
Juventus	20
Lazio	18
Sassuolo	17
Udinese	15
Cremonese	14
Torino	14
Atalanta	13
Cagliari	11
Parma	11
Lecce	10
Pisa	10
Genoa	8
Fiorentina	6
Verona	6



MARCATORI

5 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Paz (Como); Çalhanoglu (2 rig.) (Inter); Pulisic (Milan);

4 reti: Castro (Bologna); Bonazzoli (Cremonese); Bonny, Lautaro Martínez (Inter); Rafael Leão (2 rig.) (Milan); Anguissa, De Bruyne (3 rig.) (Napoli); Pellegrino (1 rig.) (Parma); Soulé (Roma); Berardi (2 rig.), Pinamonti (Sassuolo); Simeone (Torino);

3 reti: Borrelli (Cagliari); Mandragora (Fiorentina); Østigård (Genoa); Thuram (Inter); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Cancellieri, Zaccagni (Lazio); M'Bala Nzola (1 rig.) (Pisa); Davis (1 rig.), Zaniolo (Udinese);

2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Scamacca, Sulemana (Atalanta); Cambiaghi, Odgaard, Pobega (Bologna); Belotti (1 rig.), Esposito, Felici (Cagliari); Addai, Douvikas, Kempf (Como); Baschirotto, Terracciano, Vardy (Cremonese); Gudmundsson (2 rig.), Kean (1 rig.) (Fiorentina); Giovane, Orban (1 rig.), Serdar (Hellas Verona); Dimarco (Inter); Kostic, Yildiz (1 rig.) (Juventus); Castellanos, Guendouzi (Lazio); Berisha, N'Dri (Lecce); Pavlovic, Saelemaekers (Milan); David Neres, Højlund, McTominay (Napoli); Bernabé (Parma); Moreo (1 rig.); Dovbyk, Pellegrini (1 rig.), Wesley (Roma); Laurienté (Sassuolo); Adams (Torino);



Udinese-Bologna 0-3

NETTA VITTORIA

I rossoblu dominano la ripresa e conquistano una vittoria netta

Il Bologna di Vincenzo Italiano prosegue la sua marcia con una prova di grande solidità e personalità alla Bluenergy Stadium: 0-3 all'Udinese e tre punti meritati, grazie a una ripresa giocata ad altissimo livello. Protagonisti Pobega, autore di una doppietta, e Bernardeschi, che firma il tris nel finale.

Il Bologna parte subito con aggressività, costringendo Okoye all'errore in uscita con il pressing di Castro, che sfiora il vantaggio su rimpallo. La squadra di Italiano costruisce con ordine e alza progressivamente il proprio baricentro, trovando buone combinazioni tra Orsolini, Dominguez e Fabbian. L'occasione più ghiotta della prima frazione arriva al 41', quando il VAR richiama l'arbitro per un tocco

di mano di Ehizibue. Rigore per i rossoblu: Orsolini si presenta dal dischetto, ma Okoye indovina l'angolo e respinge, rinviando il vantaggio bolognese.

Dopo un primo tempo equilibrato, la ripresa si trasforma in un monologo del Bologna. Al 54' Pobega sblocca il match con un rasoterra chirurgico su assist di Orsolini, finalizzando un'azione costruita con grande lucidità. Passano solo cinque minuti e il numero 4 rossoblu raddoppia: pressione alta, palla recuperata in zona favorevole e destro che batte ancora Okoye. Una doppietta che indirizza la gara. La squadra di Italiano continua a spingere: Zortea entra benissimo e mette un pallone d'oro per Fabbian, che da due passi non trova la deviazione vincente. Lo stesso Zortea sfiora il tris su punizione, con un tiro che lambisce l'incrocio.

Nel finale, dopo aver gestito il ritorno dell'Udinese, il Bologna chiude la partita con il sigillo di Bernardeschi. Prima Okoye gli nega la gioia del gol con un intervento sul primo palo, poi l'ex Juventus non sbaglia a porta vuota dopo un perfetto recupero alto della squadra: è il 3-0 che mette il punto esclamativo sulla prestazione dei rossoblu. Un secondo tempo dominato per intensità, idee e qualità nelle scelte. Italiano può sorridere: la sua squadra cresce e convince, mostrando personalità e concretezza lontano da casa.



Credit Photo Bologna F.C.

UDINESE-BOLOGNA 0-3

Reti: 54' Pobega, 59' Pobega, 90'+5' Bernardeschi.

UDINESE (3-5-2): Okoye; Bertola, Kabasele, Solet; Ehizibue (63' Zanolì), Ekelenkamp (71' Piotrowski), Karlstrom, Atta, Kamara (71' Zemura); Zaniolo (63' Bayo), Davis (63' Buksa). - All. Runjaic.

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia; De Silvestri (63' Zortea), Casale, Heggem, Miranda; Moro, Pobega; Orsolini (77' Bernardeschi), Fabbian (77' Sulemana), Dominguez (84' Odgaard); Castro (84' Dallinga). - All. Italiano.

Arbitro: Sacchi Juan Luca di Macerata.

Rosalba Angiuli



EUROPA LEAGUE

Bologna-Salisburgo 4-1

LUNA PARK DALL'ARA

"Luna Park Dall'Ara" urla il telecronista.

Quattro gol, una marea di occasioni, un Bologna spumeggiante come il miglior champagne. L'Europa avara diventa improvvisamente prodiga e generosa di emozioni. 4-1 al Salisburgo, tre punti che tonificano la classifica di Europa League e soprattutto un'altra prova di forza che questa volta scavalca il recinto del campionato.

La vittoria si fa larga nella ripresa dopo l'1-1 del primo tempo con la rasoia di Odgaard e un errore di Lucumi in scivolata, che spalanca la porta del pareggio a Vertessen. Ma già nella frazione di avvio il Bologna aggredisce in pressing e sviluppa una mole di gioco impressionante. Odgaard, Dallinga e Pobega si divorano occasioni da gol importanti e Miranda minaccia il portiere del Salisburgo.

Così bisogna aspettare la ripresa per vedere espresso sul campo il vero potenziale della banda Italiano. Il festival comincia con Dallinga e il suo taglio perfetto su assist euclideo di Miranda. Prosegue con una zuccata precisa del Raffaello rossoblu' su cross di Zortea. Un gol europeo per Bernardeschi che arriva dopo oltre duemila giorni, un gioiello d'autore dentro una prova maiuscola. Chiude la serata Orsolini, che riprende una corta respinta del portiere su conclusione di Castro e sigilla il 4-1 finale. Prima del tripudio di popolo da segnalare una traversa del Salisburgo e una grande parata di Ravaglia.

Il manifesto del calcio secondo Italiano supera di slancio i confini con una prova di eccellenza. Squadra motivata, aggressiva e calcio che sgorga naturale come un torrente di montagna. Spiccano gli attaccanti, tutti a segno nella notte europea, con citazione speciale per Bernardeschi. Solida la coppia centrale Ferguson-Pobega con lo scozzese in crescita di qualità. Bene gli esterni difensivi Zortea e soprattutto Miranda, spina nel fianco per la difesa austriaca. In difesa meglio Heggem di un distratto Lucumi. Unico appunto i cali di tensione dopo il gol dell'1-0 e nel cuore della ripresa. Ma qualche peccato bisognerà pure concederlo a questa macchina dei grandi sogni.

BOLOGNA-SALISBURGO 4-1

Reti: 27' Odgaard, 32' Baidoo, 51' Dallinga, 54' Bernardeschi, 86' Orsolini.

BOLOGNA: Ravaglia; Zortea, Lucumi, Heggem (69' Vitik), Miranda; Pobega (75' Moro), Ferguson; Orsolini, Odgaard (69' Fabbian), Bernardeschi (69' Dominguez); Dallinga (81' Castro).- All. Italiano.

SALISBURGO: Schlager; Lainer, Gadou, Rasmussen, Terzic; Diabaté (58' Aljebegovic), Bidstrup; Baidoo (81' Konate), Yeo (58' Ratkov), Bischoff (73' Lukic); Vertessen (73' Aguilar). - All. Letsch.

Arbitro: Pajac (Croazia).



Credit Photo Bologna F.C.



Bologna-Salisburgo 4-1

IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Mi sono un po' arrabbiato perché sul 3-1 abbiamo abbassato l'attenzione e rischiato. Però in generale tutto è andato per il verso giusto, la squadra ha messo in campo una grande partita contro un Salisburgo sempre fastidioso. Ci hanno fatto faticare, ma si è anche creato tantissimo e aggiungiamo tre punti fondamentali. In classifica siamo tutte lì, è cortissima e ci sono risultati a sorpresa: bisogna tenere il passo".

LE DICHIARAZIONI DI JENS ODGAARD

"È bello ottenere i primi 3 punti in Europa League a casa nostra. Quando tutti gli attaccanti fanno gol non può che essere un'ottima serata. In questo ruolo di trequartista mi sento sempre più fiducioso. La mia esultanza? È una celebrazione tra me e i miei amici danesi".

LE PAROLE DI BENJAMIN DOMINGUEZ

"Sono contentissimo per il mio esordio in Europa League e per la vittoria della squadra. Non è stata una gara facile, loro erano forti ma l'abbiamo preparata bene e sono arrivati i tre punti. Siamo un gruppo bellissimo e unito, chi gioca fa sempre bene, chi subentra si fa sempre trovare pronto. Io sto avendo più minuti e sto ritrovando la forma migliore".

LE PAROLE DI FEDERICO BERNARDESCHI

"È stata una serata importante. Sono contento per il gol ma stasera la cosa importante è la vittoria: aggiungere punti, salire in classifica, prendere consapevolezza ci dà morale. In campo abbiamo concesso troppo soprattutto nel secondo tempo ma abbiamo creato anche tante occasioni e segnato quattro gol. Io sono cresciuto molto fisicamente era quello che volevo, la strada è giusta, a livello personale e di squadra. Il mister ci dice di difendere da piccola e attaccare da grande, questa dev'essere la nostra mentalità. Sono contento di essere qua, l'affetto della gente si fa sentire, a Bologna sto benissimo".

IL COMMENTO DI THIJS DALLINGA

"È stata una partita aperta, i due gol che abbiamo segnato subito dopo l'intervallo sono stati importanti. Volevamo una vittoria europea in casa per i nostri tifosi. Sappiamo quanto valgono questi tre punti per la classifica, la squadra sta bene, segue il mister, dobbiamo continuare così".

IL COMMENTO DI RICCARDO ORSOLINI

"Una gara difficile perché dovevamo studiarli, siamo andati in vantaggio ma poi abbiamo preso un gol evitabile che ci ha messo in difficoltà. Nel secondo tempo abbiamo avuto un piglio più aggressivo. Sono tre punti vitali per il nostro cammino in Europa League, ce li godiamo e guardiamo avanti. Il percorso in Europa si sta mettendo bene ma dobbiamo stare al passo con le avversarie".





BOLOGNA WOMEN

B.F.C. SETTE BELLEZZE

Domenica scorsa, sul sintetico del Taliercio di Venezia, le ragazze di mister Matteo Pachera, hanno ottenuto una straripante affermazione battendo le lagunari per 7-0.

Protagonista assoluta della contesa Sofieke Jansen, che oltre a disputare un'ottima prestazione ha contribuito alla messe di reti con una tripletta.

Pronti via e il Bologna si portava subito in vantaggio. Una discesa delle felsinee veniva fermata in calcio d'angolo. Corner a rientrare battuto da Caterina Fracaros verso la porta difesa da Beka, sul primo palo sveltava di testa il difensore veneto Lamti che spizzava la palla mettendola alle spalle del proprio portiere. Dopo soli tre minuti il Bologna era in vantaggio.

Pur in vantaggio le bolognesi continuavano ad attaccare, al 6' discesa sulla destra di Sofieke Jansen che entrava in area impegnando Beka, la quale rispondeva con una respinta di pugno in calcio d'angolo. Quattro minuti dopo era Alessia Rognoni a mettersi in luce con un tiro che termina alto sulla traversa. Le arancionoverdi cercavano di reagire, e al 20', Cortesi impegnava l'estremo rossoblu con un tiro che Nicole Lauria parava senza difficoltà.

Si arrivava al 35' e dopo un errore del portiere lagunare Beka, nella costruzione del gioco, Alessia Rognoni si impadroniva del pallone lasciando partire un destro a giro che la Beka riusciva a deviare in corner.

Dalla bandierina Caterina Fracaros calciava direttamente in porta, il pallone rimbalzava all'interno dell'area piccola insaccandosi alle spalle di Beka. Bologna-Venezia 2-0. Passavano tre minuti e la veneta Zuanti, da fuori area, effettuava un tiro centrale che Nicole Lauria parava comodamente.

Le rossoblu rispondevano prima con un colpo di testa di Giulia Fusar Poli che

terminava sul fondo poi con una punizione insidiosa da fuori area battuta da Caterina Fracaros che Beka deviava in corner.

Poco prima del fischio di fine primo tempo, su errore difensivo bolognese, Zuanti aveva il pallone per dimezzare il passivo, ma davanti a Lauria non riusciva a sfruttarla.

Il secondo tempo si apriva con un bell'intervento di Beka che respingeva in angolo un tiro di Fusar Poli. Al 55'



Credit Photo Bologna F.C.

un tiro cross in area veneta veniva deviato di pugno da Beka, sul pallone si avventava Sofieke Jansen che poneva la sfera in rete per il 3-0 rossoblu. Al 65' la stessa Sofieke si vedeva negare dal palo la rete del 4-0. Rete che otteneva al 69' deviando in rete un cross di Alessia Rognoni. Era poi il turno di Cecilia Re ad andare in rete sfruttando un errore della difesa locale. Ad un minuto dal novantesimo su una volée di Alessia Rognoni il portiere Beka interveniva senza trattenere il pallone su l quale si lanciava Sofieke Jansen che realizzava il 6-0 e la sua tripletta personale.

Al quarto minuto di recupero, su un perfetto cross da parte di Linda Tucceri Cimini, era la volta di Carolina Tironi a battere di testa per la settima volta l'estremo difensore delle leonesse.

Nelle ultime due trasferte il Bologna ha realizzato un bottino di undici reti senza subirne alcuna, giocando a suo piacimento e senza rischiare nulla.

Con la vittoria odierna la classifica lo vede al terzo posto, a pari punti con il Lumezzane, con un ritardo di un punto dal Cesena e cinque lunghezze dalla capolista Como.

VENEZIA-BOLOGNA 0-7

Reti: 3' (aut.) Lamti, 35' Fracaros, 55' Jansen, 69' Jansen, 84' Re, 89' Jansen, 90'+4' Tironi.

VENEZIA: Beka, Duarte Crespo, Doneda, Ballo (60' Liva), Zuantì, Gismann, Lamti (66' Marin), Novelli, Mazis (75' Airola), Morin (60' Orlandi), Cortesi. - All. Oliveira

BOLOGNA: Lauria, Passeri (72' Spinelli), Fusar Poli (66' Tardini), Fracaros (70' Tucceri Cimini), Gai (66' Tironi), Re, Cavallin (70' Lo Vecchio), Rognoni, Giovagnoli, Raggi, Jansen. - All. Pachera.

Arbitro: Alessio Vincenzi di Bologna.

Lamberto Bertozzi



10a giornata

Brescia-Freedom	2-2
Cesena-Vicenza	0-1
Como 1907-Trastevere	1-0
Hellas Verona-Res Roma	1-3
Lumezzane-Arezzo	0-1
San Marino-Frosinone	2-2
Venezia-Bologna	0-7



CLASSIFICA

Como	25
Cesena	21
Bologna	20
Lumezzane	20
Brescia	16
Res Donna Roma	15
Hellas Verona	14
Freedom	14
Frosinone	14
Arezzo	13
Vicenza	12
San Marino	8
Venezia	4
Trastevere	3

MARCATRICI BOLOGNA

6 reti: Jansen Sofieke,

5 reti: Tironi Carolina.

3 reti: Martiskova Michaela, Rognoni Alessia.

2 reti: Fusar Poli Giulia.

1 rete: Cavallin Cecilia, Fracaros Caterina, Marengoni Arianna, Re Cecilia, Tardini Sara.

1 autorete: Lamti (Venezia).





IL CALCIO CHE... VALE DANIELE CACIA



Quando si parla del Bologna e del suo ritorno in Serie A nell'annata 2014-2015, è impossibile non menzionare l'attaccante Daniele Cacia. Nonostante la sua avventura in rossoblù sia durata solo una stagione, il suo impatto fu assolutamente cruciale. Cacia arrivò a Bologna il 5 agosto 2014, portando con sé la fama di essere uno dei bomber più affidabili della cadetteria (non per nulla è il terzo miglior marcatore di sempre in Serie B, con ben 134 reti). Quell'anno di Serie B fu la sua missione. Cacia collezionò 38 presenze in campionato, segnando 11 gol, numeri che da soli raccontano quanto fosse fondamentale per l'attacco felsineo. E non dimentichiamo i playoff: lì, dove la pressione è massima, aggiunse altre 3 presenze e un gol pesantissimo, contribuendo così a blindare la promozione. La stagione è stata piena di momenti da ricordare.

Dopo un debutto in Coppa Italia in agosto, il suo battesimo del gol in campionato arrivò subito, nella prima giornata contro il Perugia, segnando su rigore. Poi, a dicembre, arrivò la prima doppietta contro la Virtus Lanciano. Il momento simbolo, però, fu il 19 gennaio 2015, sempre contro il Perugia: Cacia segnò il gol che valeva il suo centesimo centro in Serie B! Cacia ha chiuso l'anno con 11 reti in 38 gare di campionato e quell'unica, decisiva, rete nei playoff. Ha riportato il Bologna in Serie A. La promozione fece scattare il rinnovo automatico, ma purtroppo la sua storia con il club si concluse lì, dato che non fu incluso nella lista per il campionato di massima serie. Resta, però, il ricordo di un centravanti che in una sola, intensa annata, ha regalato ai tifosi l'obiettivo più atteso.

Da ex calciatore, ha vestito la maglia rossoblù nella stagione 2014/15, dando il suo contributo alla promozione in Serie A. Quell'annata segnò anche l'inizio della nuova gestione societaria, l'Era Joey Saputo. Venendo ai giorni nostri: si aspettava di vedere un Bologna così in alto, lottare e confermarsi nelle zone nobili della classifica? Che emozioni le suscita?

Ho indossato la maglia del Bologna con grandissimo entusiasmo, perché quella casacca è affascinante. Ogni giocatore sogna di vestire quei colori. È stata un'annata difficile, ma molto bella. Alla fine siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo di vincere il campionato, seppur passando dai Playoff. È stata, comunque, una promozione sofferta. A livello personale, l'ho reputata positiva; è chiaro che mi aspettavo di più, ma alla fine siamo stati tutti contenti. L'inizio dell'era Saputo, in quell'anno, aveva già fatto capire molto, nel senso che si prospettava un futuro positivo. La famiglia Saputo ha portato il Bologna dove oggi tutti lo stiamo vedendo, e ha realizzato un centro sportivo all'avanguardia. Tanto di cappello.

Dopo aver alzato la Coppa Italia 2024/25, il Bologna si proietta in un 2025/26 storico, tra Europa League e Supercoppa Italiana. Questo è il momento della verità. L'obiettivo minimo in Europa League è il raggiungimento degli ottavi di finale. Quali giocatori a suo avviso hanno la per-

sonalità e la qualità per fare la differenza nei turni ad eliminazione diretta e risultare i più determinanti per questo storico cammino europeo?

Il Bologna non è più una sorpresa, ma una solida realtà: sono ormai anni che naviga stabilmente nelle zone alte della classifica e, dopo un lungo periodo di attesa, ha meritatamente conquistato la Coppa Italia. Quanto a Italiano, è un predestinato ai top club. Lo conosco bene, avendo giocato con lui a Padova: già allora, mentre la carriera da calciatore volgeva al termine, mostrava la mentalità di un allenatore. La squadra attuale dispone di una **rosa valida** e tutti gli elementi stanno rendendo al massimo delle loro potenzialità. Sono certo che ci divertiremo.

Per la stagione 2025/26, il duo dirigenziale Sartori/Di Vaio ha impresso una svolta nel reparto offensivo del Bologna, investendo su due grandi nomi italiani: **Ciro Immobile: Scarpa d'Oro 2020 come miglior marcatore europeo. Il suo esordio è stato ritardato da un infortunio subito durante la sua precedente esperienza alla Roma; Federico Bernardeschi: Campione d'Europa con la Nazionale Italiana nel 2021. Data la presenza di questi due campioni, se pienamente recuperati e in condizione ottimale, e inseriti alla perfezione nei meccanismi tattici del tecnico Vincenzo Italiano, quali ambiziosi obiettivi può realisticamente porsi il Bologna?**

Marco Di Vaio è ormai una vera e propria istituzione per il club. Inizialmente è entrato come uomo di fiducia della famiglia Saputo e, successivamente, si è ritagliato il suo spazio a livello dirigenziale come direttore sportivo e con ruoli aggiuntivi. L'accoppiata con Giovanni Sartori è considerata eccellente, poiché i numeri e gli obiettivi che hanno raggiunto parlano chiaro e meritano un assoluto plauso. Per quanto riguarda gli innesti di **Ciro Immobile** e **Federico Bernardeschi**, il loro contributo non può che portare una grandissima esperienza positiva e notevole tecnica. Entrambi hanno indubbiamente alzato la qualità complessiva della squadra. È chiaro che Immobile, a causa dell'infortunio, è stato fuori per un periodo significativo. Si spera possa recuperare al più presto e che riesca a ritagliarsi il suo spazio, dato che è un giocatore che può ancora dare molto. Bernardeschi ha ritrovato il gol dopo tanto tempo (facendo riferimento al gol che non segnava in Serie A dal 2021) e penso che anche lui possa aiutare la squadra





e i giovani a crescere.

Il netto 0-3 rifilato all'Udinese è un segnale di grande peso specifico per il campionato. Aver conquistato i tre punti con una prestazione convincente, pur dovendo fare a meno di elementi chiave, sottolinea la mentalità vincente e la qualità della rosa del Bologna. Questa continuità pone i rossoblu in una posizione di forza. Considerato il rendimento e la compattezza dimostrata, il

Bologna ha le carte in regola non solo per essere l'outsider, ma per competere fino alla fine per un posto tra le prime quattro, insidiando concretamente una delle formazioni tradizionalmente favorite per la qualificazione in Champions League?

È stata una partita che, seppur per poche ore, ha portato il Bologna in vetta al campionato italiano. Questo risultato non fa che aumentare l'autostima della squadra e della società per tutto l'ottimo lavoro che stanno portando avanti ormai da anni. Parlare di obiettivi così ambiziosi è forse ancora prematuro.

Tuttavia, la squadra ha tutte le carte in regola per tentare di restare nelle posizioni di vertice, poiché sta dimostrando sul campo di potercela fare. È chiaro che siamo solo a fine novembre e il campionato è ancora lungo. Alla fine, la qualità tende a prendere il sopravvento, e di squadre di alto livello in questo campionato ce ne sono molte (come Napoli, Milan, Juventus, ecc.).

Sarà il tempo, in definitiva, a svelare la verità.

Dopo aver raggiunto l'importante traguardo del centesimo gol in Serie B e aver conquistato la promozione con il Bologna nel 2015, è corretto dire che la stagione 2014/15, pur ricca di successi, gli lasciò l'amaro in bocca per non aver avuto la possibilità di mettersi alla prova in Serie A?

Quell'anno è stato bellissimo perché alla fine abbiamo conquistato una grandissima promozione, sebbene soffertissima. Io ho raggiunto il centesimo gol con la maglia del Bologna, ed è stata una bellissima emozione. È chiaro che mi è rimasto un grande amaro in bocca, perché quello era l'ultimo anno in cui avrei potuto rigiocarmi qualche carta in Serie A.

Ero un giocatore maturo, sui 31/32 anni, e ci credevo, soprattutto perché avevo fatto un ottimo ritiro. Sapevo che l'allenatore, Delio Rossi, mi vedeva bene perché lo sentivo e mi aveva parlato. Invece, mi sono ritrovato a fine mercato fuori lista, e questo mi ha lasciato un forte senso di amarezza. Ciò, nella mia successiva esperienza ad Ascoli, mi ha creato qualche problema nei primi mesi. Ero rimasto talmente male che non avevo vissuto il cambiamento nella maniera più felice. Tuttavia, ad Ascoli ho poi riscoperto la gioia di giocare, vincere e segnare tanti gol. Ho scoperto una piazza fantastica, con un calore e una passione incredibili. Quindi, alla fine, sono contento perché l'esperienza ad Ascoli è stata una delle tappe più belle della mia vita.

Valentina Cristiani



CAMPIONATO PRIMAVERA 1

BOLOGNA-PARMA 1-3

Sconfitta interna per il Bologna Primavera. Contro il Parma finisce 3-1 per gli ospiti al termine di una partita combattuta dall'inizio alla fine, ma portata a casa dalla squadra allenata da Corrent grazie alle reti di Plicco (2'), Tigani (78') e Nwajei (94'), con in mezzo il momentaneo pareggio di Toroc al 34'. Dopo due minuti il Parma passa in vantaggio con Plicco, pronto a ribadire in rete dopo uno scontro fortuito tra Papazov e Happonen, con il portiere del Bologna che perde il controllo del pallone per un colpo alla spalla che poi lo costringe a uscire.



Toroc - Credit Photo Bologna

I rossoblù reagiscono prima con il sinistro di N'Diaye, poi vanno vicinissimi al pari con Ferrari, ma il suo destro viene respinto proprio sul più bello. Al 21' è ancora il numero 7 a provarci, non mettendo però la giusta potenza al suo destro dall'interno dell'area di rigore. Al 32' il Bologna si rende ancora pericoloso, ma il tiro di Jaku viene respinto proprio sul più bello dopo una bella giocata dalla sinistra di Bousnina. La spinta dei rossoblù porta alla rete del pareggio al 34', grazie a un perfetto destro all'angolino di Toroc dal limite dell'area. Al 40' il Parma si rende pericoloso in contropiede, con Mena che però conclude alto dopo un'iniziativa di Cardinali.

Al 59' Francioli viene espulso per doppia ammonizione, in seguito a un fallo su Cardinali. Al 71' il Bologna va vicinissimo al gol con Nesi, ma Astaldi in uscita respinge prontamente la conclusione di prima intenzione. Buona occasione per i rossoblù anche un minuto più tardi, con la difesa del Parma che respinge il tiro di Toroc diretto sul secondo palo. Al 78' il Parma ripassa in vantaggio con Tigani, pronto a mettere in rete dopo un'azione dalla sinistra. Al terzo minuto di recupero, poi, Nwajei realizza il terzo gol per il Parma in contropiede.

BOLOGNA-PARMA 1-3

Reti: 2' Plicco, 34' Toroc, 78' Tigani, 90'+4' Nwajei.

BOLOGNA: Happonen (4' Franceschelli); Nesi, Francioli, Markovic, Papazov; N'Diaye (80' Armanini), Nordvall, Jaku (64' Jaber); Toroc; Bousnina (64' Castaldo), Ferrari (64' Mazzetti). - All. Morrone

PARMA: Astaldi; Mena (76' Semedo), Pajsar, Drobnic, Castaldo (85' Marchesi); Konatè, Tigani; Avramescu (46' Nwajei), Plicco (76' Balduzzi), Cardinali; Mikolajewski (85' Diallo). - All. Corrent.

Arbitro: Eremitaggio di Ancona.

Fonte B.F.C.



Serie A Women Athora 2025-26

Una giornata di fuoco tra rimonte, rigori, colpi di genio e brividi finali

Dalla magia del Napoli alla solidità della Roma, passando per l'urlo dell'Inter e la lotta infinita tra Milan e Sassuolo: il campionato entra nel vivo

La Serie A Femminile regala un turno intenso, vibrante, quasi viscerale. Una giornata che sembra uscita da una pellicola sportiva: ribaltamenti, pali, parate decisive, espulsioni, reti che fanno di liberazione, numeri che riscrivono la storia. Le big confermano carattere, le neopromosse mostrano denti e orgoglio, e l'equilibrio del torneo si accende come non mai, proiettandoci verso la sosta con una classifica corta, tesa, pronta a esplodere.

Genoa-Napoli 1-3: la furia azzurra che ribalta tutto

Allo Sciorba Stadium va in scena un match di quelli che lasciano traccia. Il Genoa parte forte e, dopo un quarto d'ora, Cinotti trasforma con freddezza glaciale un rigore figlio del contatto Doucouré-Monterubbiano. Come se non bastasse, alla mezz'ora il Napoli perde anche il proprio allenatore, espulso tra le proteste. Sembra la classica giornata storta, e invece le azzurre si rianimano all'intervallo come una squadra che sente il sangue. In avvio di ripresa Fløe Nielsen – sempre lei, devastante – rimette il punteggio in equilibrio sfruttando un filtrante di tacco da highlight firmato Vanmechelen.

Il sorpasso arriva dieci minuti dopo con Barker, che scaglia un tiro-cross velenoso, destinato — quasi per magia — a infilarsi all'incrocio. Nel recupero c'è gloria anche per Trøan, rifinitura da applausi di Bellucci, ancora di tacco: un gesto tecnico che chiude il 3-1, certifica il quarto successo stagionale e racconta il cuore di un Napoli che ha ritrovato fame e trasferta (seconda vittoria nelle ultime quattro gare fuori casa, quanto nelle precedenti trentatré).

Ternana-Parma 0-0: duello di nervi e portieri stellari

Nel silenzio teso del "Moreno Gubbiotti", Ternana e Parma sigillano uno 0-0 che sa di battaglia tattica. Le ombre, trascinate da una Pellegrino Cimò ispirata come

Risultati della 7ª giornata di Serie A Athora 2025/26

Genoa-Napoli	1-3	16' rig. Cinotti, 48' Fløe Nielsen, 51' Barker, 90+3' Trøan.
Ternana-Parma	0-0	
Como-Roma	0-1	44' Viens.
Lazio-Inter	0-2	55' Wullaert, 61' Wullaert,
Juventus-Fiorentina	1-0	90'+2' Carbonell.
Milan-Sassuolo	2-2	48' Park (M), 55' Ijeh (M), 74' Clelland, 90'+7' Sabatino.



nelle giornate migliori, sfiorano il colpaccio più volte, ma trovano sulla loro strada una Ceasar semplicemente monumentale: al 72' la sua uscita bassa toglie il gol già fatto alla fuoriclasse rossoverde.

Il Parma crea poco ma resta ordinato, concreto, maturo. Il punto ottenuto vale l'aggancio all'ottavo posto, mentre per la Ternana è il secondo risultato utile consecutivo dopo l'exploit col Sassuolo. Match senza reti, ma non senza emozioni.

Como-Roma 0-1: la capolista sa soffrire e resta in vetta

A Seregno la Roma si conferma la squadra più solida del campionato. Il gol di Viens al 44', costruito con una triangolazione da manuale con Giugliano e Di Guglielmo, è una pennellata nel momento più complicato del primo tempo.

Nella ripresa le giallorosse dominano ma Rieke commette un fallo ingenuo su Marcussen, mandando Nischler dal dischetto. È il cuore di Baldi a cambiare la storia: parata decisiva, la prima per un portiere romanista da quando esistono i dati Opta.

La Roma difende il vantaggio fino alla fine e vola alla sosta con 18 punti, cinque in più delle inseguitrici Napoli e Juventus. Festa doppia per Greggi, che celebra la presenza numero 200 in giallorosso.

Lazio-Inter 0-2: l'urlo nerazzurro spezza la crisi

Al "Fersini" si rivede l'Inter, quella vera, quella che sa ribaltare l'inerzia di una stagione. Dopo cinque gare senza vittorie, la squadra di Piovani strappa tre punti preziosi grazie alla doppietta di Wullaert, MVP secondo Opta e ora sul podio delle straniere più prolifiche della storia interista.

Il primo gol arriva al 55' su imbucata chirurgica di Wilhjalmsdottir, il secondo sei minuti più tardi, sempre sull'asse Islanda-Belgio. La Lazio, combattiva, avrebbe l'occasione per riaprirli all'88' con Piemonte, ma Runarsdottir neutralizza il rigore. Inter che sale a 9 punti e ritrova sorriso e consapevolezza.

Juventus-Fiorentina 1-0: la Signora colpisce al fotofinish

A Biella va in scena un classico del calcio femminile italiano. Match tirato, fisico, giocato con occhi di tigre da entrambe le parti.

La Juve spreca molto, soprattutto con Girrelli, Godo e Vangsgaard, complici anche i riflessi straordinari di Fiskerstrand. La Fiorentina prova a pungere in ripartenza, ma nella ripresa le bianconere aumen-



tano intensità e ritmo. La rete decisiva arriva nel recupero: Carbonell parte in progressione, punta l'area, calcia senza pensarci e fa esplodere il "Pozzo". Juventus che sale a 13 punti, aggancia il Napoli e resta a -5 dalla Roma capolista.

Milan-Sassuolo 2-2: emozioni infinite al velodromo "Attilio Pavesi"

Ultima partita prima della sosta, ma forse la più palpitante. Il Milan passa subito con Park, prima sudcoreana a segnar in Serie A dal 2007/08, che incorna perfettamente un cross di Cernoia.

Al 55' arriva il raddoppio firmato da Ijeh, ancora su assist di una scatenata Cernoia. Sembra finita, ma il calcio femminile regala sempre scenari inimmaginabili: al 58' Dompig si becca un rosso diretto e il Sassuolo rialza la testa.

Clelland riapre tutto con una prodezza dalla distanza, poi al 97' entra in scena la leggenda: Valentina Sabatino, 40 anni e un cuore giovane come quando iniziò, firma di testa il 2-2 che sa di epopea. È la terza over 40 a segnare da quando Opta registra i dati.

Un pari che lascia il Milan a 10 punti e il Sassuolo a 6, ma soprattutto consegna agli archivi una partita che profuma di romanzo.



Greggi - Credit Photo Figg

Un campionato che pulsa forte

Questa giornata di Serie A Femminile racconta un calcio vivo, coraggioso, imprevedibile. Le big confermano identità e ambizioni, le outsider lottano con orgoglio, e ogni gara aggiunge un nuovo capitolo a una stagione già piena di intrecci narrativi. Si va alla sosta con tante certezze e altrettante domande. Ma una verità emerge sopra tutte: il calcio femminile italiano sta vivendo un'epoca dorata, ricca di talento, storie e battaglie che meritano di essere raccontate. E noi siamo solo all'inizio.

Danilo Billi

Programma della 8ª giornata 6-7-8 dicembre

Napoli Women-Milan
Roma-Juventus
Inter-Genoa
Fiorentina-Ternana
Parma-Como
Sassuolo-Lazio

Classifica dopo la 7ª giornata

18 punti: Roma.
13 punti: Juventus, Napoli.
12 punti: Como.
11 punti: Fiorentina.
10 punti: Milan.
9 punti: Inter, Lazio.
7 punti: Parma.
6 punti: Genoa, Sassuolo.
3 punti: Ternana.

UN ALBERO PER IL MARINE

Mercoledì 26 novembre alle 12, nel Giardino Decorato al Valore Civile, vicino al Pala-Dozza, si è tenuta la piantumazione di un albero in ricordo di Marco Bonamico.

Hanno parlato il sindaco Matteo Lepore, l'assessora allo Sport Roberta Li Calzi, l'ideatore dell'iniziativa Renato Villalta e la figlia di Marco, Elena.

Presente anche la moglie Clara.

Eravamo in tanti: Giovanni Setti, Loris Benelli, Pietro Generali, Francesco Cantamessi, Maurizio Ragazzi, Alessandro Abbio, Nino Pellacani, Marco Sanguettoli; in rappresentanza della Virtus c'era il presidente della fondazione Daniele Fornaciari (con il figlio Giovanni); poi ancora Alberto Bortolotti, Marco Tarozzi, Fabrizio Pungetti, Alessandro Gallo, Luca Muleo, Luca e Riccardo Corsolini, Lorenzo Sani e molti altri. Oltre all'albero, è stata posta una targa ricordo.

Bonamico, scomparso ad agosto di quest'anno, è stato uno dei protagonisti indiscussi della pallacanestro italiana negli anni '70 e '80.

Ha giocato sia nella Virtus, vincendo due scudetti e tre Coppe Italia, che nella Fortitudo.

Con la nazionale ha vinto l'argento alle olimpiadi di Mosca del 1980 e il titolo europeo a Nantes nel 1983.

Ezio Liporesi





Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

VIRTUS-MACCABI BLINDATA VINCONO LE V NERE

Credit Photo Virtus Basket



Arriva a Bologna il Maccabi del general manager Coldebella, molto applaudito. Si gioca nonostante le tante polemiche dei giorni precedenti, con il braccio di ferro tra il sindaco di Bologna Lepore e il ministro dell'Interno Piantedosi. Alla fine gli spettatori intervenuti hanno passato una serata tranquilla: dopo aver mostrato qualche volta abbonamento e documento a qualche sbarramento e all'ingresso, hanno vissuto serenamente la gara in un PalaDozza con larghi vuoti. Fuori, nel centro di Bologna sicuramente c'è stato maggiore caos, tornando a casa in bicicletta attraverso il centro ho visto molti cassonetti rovesciati, ma in precedenza

la situazione è stata critica. Torniamo alla gara. Le V nere si presentano senza gli infortunati Taylor e Smailagic. Il primo canestro è di Jallow. Il Maccabi trova il primo vantaggio sul 2-3, ma la Virtus prova a scappare: 17-9 sulla terza tripla di Edwards. Aklston ribadisce il più otto, 19-11, ma Tel Aviv rimonta e sorpassa, 21-22. Morgan va da tre e da due, 26-22. Il primo quarto termina 26-24. Matt mette le triple del 29-24 e 32-27 (ultimi 11 punti bianconeri tutti suoi). Gli israeliani rimontano e di nuovo vanno avanti, 32-33. Torna sopra la Virtus, ma il Maccabi resta a ruota fino al 40-38. Con un parziale di 16-4, chiuso da un canestro di Niang, Bologna vola sul 56-42. All'intervallo si va sul 56-45. Sesta tripla di Edwards per il 59-45. Gli ospiti tornano a meno otto, 67-59, ma le V nere allungano nuovamente e Morgan in contropiede firma il 76-61. Il terzo quarto termina 80-66 con due liberi di Alston. Lo stesso Derrick sigla la tripla dell'85-68. Sul 90-76 Bologna si blocca e subisce un parziale di 0-8, 90-84. Con nervi saldi le V nere vincono senza patemi 99-89, stesso punteggio della gara di 10 giorni prima contro l'Efes quando la Virtus uguagliò con 18 il record societario di triple e stabilì quello in Europa, questa volta un canestro pesante in meno, 17. Per Edwards 26 punti, con 8 su 15 da tre, 1 su 2 da due e 0 su 3 ai liberi; per Morgan 17 punti, Alston 15 (e 7 rimbalzi), Diouf 14, Jallow 9, Vildoza 6 (anche 5 assist), Niang 4 (e 4 rimbalzi), Diarra e Pajola 3 (per il capitano anche 7 assist), Akele 2 (e 4 rimbalzi); non ha segnato Hackett (ma 4 assist e 5 rimbalzi), non entrato Accorsi.

VITTORIA SENZA PATEMI A DESIO CONTRO CANTÙ

Nella stessa formazione che ha battuto il Maccabi la Virtus si presenta a Desio per affrontare Cantù. Un tripla di Alston e una schiacciata di Diouf lanciano Bologna sullo 0-5. L'Acqua San Bernardo arriva a meno uno, 6-7. Le V nere ripren-

dono cinque punti di vantaggio due volte, 6-11 su un'altra schiacciata di Diouf, 9-14 su una tripla di Vildoza. Con un parziale di 5-0 Cantù impatta. Un parziale di 1-10, chiuso da una tripla di Pajola, chiude il primo quarto. Il capitano riprende da dove aveva lasciato poco prima, altra tripla ad aprire il secondo periodo, 15-27. Il secondo quarto è controllato dalla Virtus che conduce con divari che vanno dal più sette, 24-31, al più dodici, toccato altre due volte, sul 33-45 firmato Niang e sul 35-47 siglato da Edwards in chiusura dei primi venti minuti. Il divario non scende sotto la doppia cifra nel terzo quarto, anzi la squadra di Ivanovic tocca il più diciotto, 50-68, sulla schiacciata di Diarra. Niang ribadisce il massimo vantaggio con un'altra schiacciata, 52-70. Il terzo periodo termina 56-70. Cantù arriva a meno nove, 61-70, con un parziale di 9-0 tra fine terzo quarto e inizio dell'ultimo. Ancora Cantù a meno nove poco dopo, 63-72. Un canestro di Edwards, una tripla di Vildoza e due punti di Jallow fanno allungare nuovamente l'Olidata, 63-79. La formazione lombarda risponde con sei punti consecutivi, 69-79, ma la Virtus vince senza affanni, 77-89. Per Edwards 18 punti, 12 di Vildoza, 10 di Alston, Diouf e Morgan, 8 di Niang e Jallow, 6 di Pajola (infortunatosi non è più rientrato negli ultimi due quarti), 5 di Diarra, 2 di Hackett; non ha segnato Akele, non entrato Accorsi. Per Diouf e Diarra 9 rimbalzi, 7 per Niang, 5 per Vildoza, che ha anche 7 assist, mentre 6 li ha confezionati Hackett.

A ISTANBUL CONTRO I CAMPIONI IN CARICA SCONFITTI IN VOLATA

Virtus a Istanbul per affrontare il Fenerbahce campione d'Europa. Edwards rompe il ghiaccio, 0-2, poi fa un libero su due, 0-3. Alston mette la tripla del 2-6, ma il Fener sorpassa e allunga con otto punti consecutivi, 10-6. Vildoza da due e da tre ribalta l'inerzia, 10-11. Jallow segna il 10-13 e il 12-15. Il primo quarto termina 15-17 sul canestro di Pajola. Torna avanti la squadra di casa, 19-17, ma Alston sorpassa da tre, 19-20. Jallow fa 1 su 2 in lunetta, Diouf canestro e aggiuntivo, 19-24, parziale di 0-7. Il 21-26 lo firma Jallow. Diouf realizza i liberi del 23-28, Niang la tripla del 25-31, ma il secondo quarto termina con un solo punto in favore di Bologna, 30-31. I turchi sorpassano subito a inizio terzo quarto, ma Morgan va da tre, 32-34. Anche Vildoza segna una tripla, quella del 34-37. Morgan segna il paniere del 36-39. Pajola sigla la tripla del 39-42, Diarra il canestro del 42-44. Morgan fa uno su due in lunetta, ma Diouf cattura il rimbalzo e allora Matt segna da due, 44-47. Con due triple nell'ultimo minuto la squadra turca ribalta il punteggio, 50-47 a fine terzo quarto. Edwards accorcia con due liberi, 50-49, poi con un canestro, 52-51; Diouf sorpassa, 52-53. Jallow su assist di Pajola fa 52-55. Edwards segna i liberi del 54-57. Edwards segna il 57-59, poi il Fenerbahce scappa sul 62-59. Morgan accorcia, 62-61, poi pareggia, 64-64. Melli riporta sopra il Fener, 66-64 e così termina la gara. Per Morgan 13 punti, 11 di Edwards (ma 0 su 8 da tre), 9 di Jallow, 8 di Vildoza (anche 5 assist), 7 di Diouf (anche 12 rimbalzi), 6 di Alston, 5 di Pajola (e 5 assist), 3 di Niang, 2 di Diarra. Non hanno segnato Akele e Hackett, non entrato Accorsi.

Ezio Liporesi



Credit Photo Virtus Basket



L'Addio a

ORNELLA VANONI

Si è spenta a 91 anni la Signora della Canzone Italiana

È morta Ornella Vanoni, un'icona assoluta della musica italiana. La cantante si è spenta nella serata del 21 novembre 2025 nella sua casa di Milano, a causa di un arresto cardiocircolatorio.

Una Vita e una Musica che Hanno Fatto Storia

Vanoni aveva compiuto 91 anni lo scorso settembre.

Nel corso di oltre sette decenni di carriera, ha pubblicato più di cento album e venduto decine di milioni di dischi, diventando una delle voci più riconoscibili e amate dello spettacolo italiano.

Il Momento Triste del Malore

Secondo le prime ricostruzioni, la cantante ha accusato un malore nella sua abitazione e i soccorritori del 118 sono intervenuti, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il malore è avvenuto poco prima delle 23 di venerdì.



Il Ricordo di un'Artista Unica

Ornella Vanoni non era soltanto una cantante, ma anche attrice e personaggio televisivo. Era nota per la sua eleganza, il suo humour tagliente e un timbro vocale profondamente espressivo. Le sue canzoni, come "Senza fine", "L'appuntamento" o "Una ragione di più", hanno segnato intere generazioni e lasciato un'impronta profonda nella storia della musica italiana.

Il Vuoto Lasciato e i Tributi

La notizia della sua scomparsa ha scosso il mondo della cultura e dello spettacolo. Da tutta Italia sono arrivati messaggi di cordoglio: non solo per l'artista che se ne va, ma per la donna che ha incarnato autenticità, libertà e bellezza.

Secondo il racconto di IO Donna, Vanoni aveva più volte parlato della morte con serenità, affermando di sentirsi "libera" anche di fronte al tempo che passa.

Un'Eredità Incontestabile

Ornella Vanoni lascia un lascito artistico immenso: una voce unica, capace di attraversare decenni, un repertorio vastissimo che spazia tra jazz, bossa nova, canzone d'autore e pop, e una presenza scenica che ha fatto scuola. Il suo nome resterà per sempre legato alla storia della musica italiana.

A cura di Rosalba Angiuli



Piazza della Mercanzia

Il cuore storico e commerciale di Bologna

Nel cuore del Quartiere Santo Stefano, a due passi dalle Due Torri, si trova Piazza della Mercanzia, un piccolo scrigno che racconta la storia medievale e commerciale di Bologna.

La piazza, di forma triangolare e irregolare, ha conservato nel tempo la sua at-



mosfera storica, testimoniando secoli di vita urbana e mercantile.

Le prime fonti storiche la citano nel 1296-1297 come Carrobbio, nome che evocava il mercato e le attività commerciali dell'epoca.

Solo nel 1635 compare un odonimo vicino all'attuale, *Piazzola d'la Mercanzia*, in riferimento al Palazzo della Mercanzia, edificio che ancora oggi domina il lato meridionale della piazza con la sua imponente facciata e gli eleganti dettagli architettonici.

La denominazione moderna, depurata da elementi dialettali, risale alla riforma toponomastica tra il 1873 e il 1878.

Piazza della Mercanzia è anche un crocevia urbano: qui confluiscono via Santo Stefano, via Castiglione e via Caprarie, rendendo la piazza un punto di passaggio naturale tra il centro storico e i quartieri circostanti.

La sua vicinanza a Piazza di Porta Ravegnana la collega idealmente alle Due Torri, simbolo della città e meta imprescindibile per chi visita Bologna.

Oltre al Palazzo della Mercanzia, sul lato orientale della piazza si trova la Casa dei Cari, un'elegante abitazione gotica a due piani che racconta la vita borghese di un tempo e aggiunge un tocco di fascino architettonico all'insieme.

Passeggiando tra i suoi lati, è facile immaginare il brulichio di mercanti, artigiani e cittadini che nei secoli hanno animato questo spazio, trasformandolo in un vero e proprio cuore pulsante della città.

Oggi Piazza della Mercanzia è un luogo che coniuga storia, architettura e vita urbana: un piccolo angolo dove il passato di Bologna si percepisce ad ogni pietra, invitando residenti e visitatori a immergersi in secoli di cultura e tradizione.

A cura di Rosalba Angiuli



COPPA DAVIS

TRIPLETE

L'Italia ha vinto la Coppa Davis per la terza volta consecutiva, quarta in assoluto dopo il successo del 1976 in Cile.

Dal 18 al 23 novembre nell'impianto della fiera finale a otto. Martedì il Belgio ha battuto la Francia, il giorno dopo l'Italia ha sconfitto l'Austria, giovedì la Spagna ha avuto la meglio sulla Repubblica Ceca e la Germania sull'Argentina. Venerdì la prima semifinale: l'Italia ha battuto il Belgio, il secondo punto lo ha portato Cobolli con una vittoria in tre set, 17-15 al tiebreak del terzo set. Sabato, in una bella cornice con tanti spettatori che parteggiavano per la Spagna, altri per la Germania oltre ai tanti neutrali, abbiamo assistito alla seconda semifinale. Gli spagnoli hanno prevalso per 2-1. Così Italia e Spagna, nonostante le assenze, da una parte di Sinner e Musetti, dall'altra di Alcaraz, sono giunte alla finale. Domenica Berrettini e Cobolli hanno completato l'opera battendo la Spagna. Nessun incontro perso, solo due set lasciati agli avversari, entrambi da Cobolli, uno in semifinale e uno in finale.

Ezio Liporesi

Quarti di finale

Francia – Belgio 0-2
Moutet – Collignon 6-2, 5-7, 5-7
Rinderknech – Bergs 3-6, 6-7 (4-7)

Italia – Austria 2-0
Berrettini – Rodionov 6-3, 7-6 (7-4)
Cobolli – Misolic 6-1, 6-2

Spagna – Repubblica Ceca 2-1
Carreno – Mensik 5-7, 4-6
Munar – Lehecka 6-3, 6-4
Granollers Martinez – Machac Mensik 7-6 (10-8), 7-6 (10-8)

Argentina – Germania 1-2
Etcheverry – Struff 7-6 (7-3), 7-6 (9-7)
Cerundolo – Zverev 4-6, 6-7 (3-7)
Molteni Zeballos – Krawietz Putz 6-4, 4-6, 6-7 (10-12)

Semifinali

Italia – Belgio 2-0
Berrettini – Collignon 6-3, 6-4
Cobolli – Bergs 6-3, 6-7 (5-7), 7-6 (17-15)

Spagna – Germania 2-1
Carreno – Struff 6-4, 7-6 (8-6)
Munar – Zverev 6-7 (2-7), 6-7 (5-7)



Credit Photo da FB

Granollers Martinez – Krawietz Putz 6-2, 3-6, 6-3

Finale

Italia – Spagna 2-0
Berrettini – Carreno 6-3, 6-4
Cobolli – Munar 1-6, 7-6 (7-5), 7-5



In Cucina

TORTELLI DI PATATE

(per sei persone)

Ingredienti per la sfoglia:

600 grammi di farina.

6 uova intere.

Ingredienti per il ripieno:

700 grammi di patate.

120 grammi di ricotta fresca.

due uova intere.

50 grammi parmigiano grattugiato.

noce moscata q.b.

sale e pepe q.b.

noce moscata q.b.

sale e pepe q.b.



Ingredienti per il condimento:

120-150 grammi di burro.

parmigiano grattugiato q.b.

Procedimento:

Innanzitutto dovremo lessare le patate, che scoleremo e, prima che si raffreddino, spelleremo e ridurremo in poltiglia con lo schiacciapatate.

A questa aggiungiamo la ricotta pestata con una forchetta, poi il formaggio grana, le due uova, la veloce grattugiatina di noce moscata, sale e pepe.

Lavoriamo il tutto sino ad ottenere un impasto ben compatto. Fatta la sfoglia, la ritagliamo in riquadri di cinque, sei centimetri, e collocheremo al centro d'ogni pezzetto una pallina, montagnetta di ripieno, che copriremo e richiuderemo con la metà del lembo ben saldato.

Lessati in acqua salata, i tortelli saranno pronti per esser serviti con burro e parmigiano, o con ragù di carne, o sugo di pomodoro.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Elleviv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Giorgia





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna